

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5. — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Non si vendono numeri separati.

Prezzo delle inserzioni da convenirsi.

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani.

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono.

— ORGANIZZATA DALLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

I.

Pel genetliaco di S. M. il Re

Trapani, 14 Marzo 1889

Ministro Casa Reale
Roma

Prego rassegnare Sua Maestà manifestazione sincera di omaggio ed attaccamento di questa Camera di Commercio. La quale in questa lieta ricorrenza augura e fa voti per la prosperità e grandezza della patria, tanto prediletta al magnanimo cuore di Sua Maestà il Re e della Augusta Real Famiglia, nel concorde cammino popolo Italiano e gloriosa Dinastia Sabauda.

Presidente Camera Commercio
FRANCESCO INCAGNONE

Presidente Camera Commercio
Trapani

Sua Maestà il Re, sensibile agli affettuosi e patriottici voti di cotesta Camera di Commercio, mi rende interprete verso la medesima dei sovrani ringraziamenti.

MINISTRO VIGONE

II.

SUNTO dei verbali delle adunanze

N. v.

A 12 Marzo 1889

Fornata ordinaria

Presenti i Signori Cav Uff Francesco Incagnone, *Presidente*, Leonardo Pilati Sammartano, Dottor Cesare Saporito Ricca, Comm Giuseppe Pampelone, Antonino Pace, Michele Cernigliaro, *Consiglieri*, Avv Giuseppe Mondini, *Segretario*.

1. Si provvede sulle pratiche d'ordine e di contabilità.

2. Si aderisce allo invito della Camera di Commercio Italiana in Parigi, per promuovere la partecipazione degli Italiani al Congresso Internazionale di Agricoltura che si riunirà in Parigi all'epoca della Esposizione, sotto gli auspici del signor Jules Méline, Presidente della Camera dei Deputati francese. Si dà mandato alla Presidenza di provvedere alla costituzione del Comitato locale.

3. Si delibera trasmettere al Signor Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio il sunto delle più importanti deliberazioni camerale, per la inserzione nel *Bullettino di Notizie Commerciali*.

4. Si provvede alla revisione dello elenco delle persone idonee per essere ammesse al fido doganale.

5. Si approva che sia rimesso alla Camera di Commercio Italiana in Londra una relazione riguardante gli usi dei porti di questa Provincia.

6. Si delibera di destinare, a far tempo dal 1888, il sussidio di L. 3000 annue accordato dalla Camera alla Provincia di Trapani per il mantenimento dell'Istituto Tecnico, a condizione che venga istituita la cattedra di Mercologia, come fondo per lo impianto del Museo Mercologico. Ed all'uopo si stabilisce che lo stanziamento annuo, allocato in Bilancio, venga conservato ed accumulato sino alla formazione di questo fondo.

7. Si delibera assegnare come fondo per le opere di decorazione e le riparazioni del locale camerale, i maggiori introiti che verranno a risultare alla chiusura dell'Esercizio 1888, iscrivendo all'uopo nel Bilancio 1889 l'analogo stanziamento.

8. Si provvede alla designazione dei candidati per la composizione delle cariche amministrative e delle Deputazioni di sconto presso la Suc-

curale del Banco di Sicilia in Trapani.

9. Si approva la Relazione, compilata sugli elementi favoriti dal Consigliere sig Michele Cernigliaro, in ordine alla pesca del corallo.

10. Si dà parere favorevole sul progetto di un nuovo Regolamento pel servizio di pilotaggio nel porto di Trapani.

11. Si accorda un sussidio di lire 200 in favore delle famiglie delle 13 vittime del naufragio avvenuto la notte 11 febbraio ultimo scorso. E si delibera su proposta del Presidente di iniziare la pratica onde promuovere la concessione di altri sussidi, specialmente dal Ministero e dalle Casse Invalidi.

12. Su richiesta del sig Prefetto di Trapani, si nomina il Cav Ingegnere Nunzio Aula, Vice Presidente, Delegato Camerale presso la Commissione incaricata di riferire intorno al progetto compilato dal Genio Civile per lo impianto di un fanale nella rada di Castellammare del Golfo.

Il Segretario
AVV. MONDINI

Usi e regolamenti dei porti di Trapani e Marsala

Relazione trasmessa alla Camera di Commercio Italiana di Londra.

Informazioni comuni ai due porti.

1. Anzitutto, non esistono regolamenti speciali riguardo l'entrata e l'uscita dei bastimenti, sì nazionali che esteri. Tutti si trovano nelle stesse condizioni, giusta le disposizioni contenute nel Tit III Capo II art 163 del Codice per la Marina Mercantile, e nel Tit III Cap V, articolo 812 a 858 del Regolamento relativo, 20 novembre 1879.

2 Le tasse marittime, di ancoraggio e simili son regolate dalla legge 6 dicembre 1885. I bastimenti esteri, se appartenenti a Nazioni legate colla nostra da trattato di commercio e di navigazione, ed accordanti la reciprocità, le pagano come i nazionali, se appartenenti ad altre Nazioni, hanno un trattamento speciale dalla stessa legge stabilito.

Specialità riguardanti il porto di Trapani

1 Il pilotaggio è facultativo, tanto all'entrata che all'uscita. Il corpo dei piloti pratici costa di 10 individui, compreso il capo pilota, ed ha prestato una cauzione di L. 600. Il servizio dei piloti andrà a riformarsi in base ad un nuovo regolamento. La tariffa di pilotaggio in atto vigente, è come infra

(Segue tariffa pilotaggio)

2 L'imbarco e sbarco della zavorra nel porto di Trapani è libero a chiunque, sotto l'osservanza delle disposizioni seguenti oltre a quelle stabilite dal codice per la marina mercantile.

I Capitani e padroni di bastimenti nazionali ed esteri possono inzavorrare, sbarcare e trasbordare la zavorra nel modo che ciascuno crede più conveniente, anche colle proprie imbarcazioni, purchè ne facciano domanda alla Capitaneria di porto e ne ottengano preventivamente la licenza, la quale deve essere esibita agli agenti incaricati della sorveglianza del porto, ogni volta che ne facciano richiesta. Qualora due o più domande fossero presentate nello stesso tempo, la data di arrivo in porto del bastimento determina la precedenza.

La licenza della Capitaneria di porto è valida per una sola operazione, ed ha una durata non maggiore di dieci giorni, trascorsi i quali deve essere rinnovata.

È vietato di far movimenti della zavorra dal tramonto al sorgere del sole.

In caso di assoluta necessità può essere permesso il maneggio della zavorra anche durante la notte con tutte quelle speciali cautele, che vengono ordinate dalla capitaneria di porto per impedire la caduta in mare della zavorra.

Nello imbarco e sbarco della zavorra per mezzo di galleggianti od anche per trasbordo sulle calate, si devono stendere fra i due bordi e

sotto il ponte di sbarco delle stuoie ed incerate, in guisa da evitare che il materiale possa cadere in mare.

La Capitaneria di porto destina i luoghi dove prendere il materiale, che a preferenza sono quelli situati dalla punta a tramontana del Secco di Paceco alla punta del Ronciglio, e dal bastione di Sant'Anna sino al confine della spiaggia del Comune di Monte S. Giuliano.

La zavorra, che non deve essere sbarcata a terra, deve trasportare fuori del porto, e gettare in mare nel punto indicato con una scala di ferro, sormontata da un pallone dipinto in rosso.

Le barche zavorriere devono mezz'ora almeno prima del tramonto del sole scostarsi dai bastimenti, dove sbarcano la zavorra e uscire dal porto per gettarla nel punto stabilito, anche quando non fossero completamente cariche. Nel caso di tempo cattivo o di mare agitato può la capitaneria proibire alle barche cariche di uscire dal porto, facendole ormeggiare sul secco di mezzogiorno.

Le barche addette al traffico della zavorra sono munite della prescritta licenza e portano il numero di iscrizione e la indicazione della capacità.

Le barche zavorriere caricate oltre la linea d'immersione stabilita per la maggiore loro portata, e le altre impiegate straordinariamente a tale servizio, le quali risultassero cariche al di là del giusto limite, sono sequestrate e si provvede immediatamente al loro allibito a spese dei rispettivi conduttori.

I proprietari delle barche sudette sono risponsabili del pagamento delle multe ed ammende come anche dei danni cagionati per colpa e per negligenza dei conduttori delle imbarcazioni.

La mercede dovuta per ogni tonnellata di zavorra imbarcata e sbarcata è quella stabilita dalla tariffa.

Qualunque contestazione circa la fornitura della zavorra, è definita dalla capitaneria di porto secondo la giurisdizione attribuitale dall'articolo 14 del Codice per la marina mercantile.

La capitaneria esercita una speciale sorveglianza sul servizio in generale della zavorra, ed i conduttori delle barche devono uniformarsi alle discipline portate dalle leggi e regolamenti sui porti, nonché a tutte quelle altre disposizioni temporanee

ed eccezionali che la capitaneria stessa stimasse di prendere per il buon andamento del servizio.

3 Per la caricazione del Sale che rappresenta la merce principale del porto, gli usi riguardo alle stalle, salvo condizioni contrarie e risultanti dai contratti di noleggio, stabiliscono di carico giornaliero di 150 tonnellate per ogni giorno lavoratorio per le navi a vela.

Per i piroscafi salvo condizioni speciali dei contratti, gli usi della piazza fissano per stalle i giorni necessari pel totale caricamento in ragione di 300 a 400 tonnellate al giorno.

4 I contratti di arruolamento degli equipaggi delle navi, che si stipulano ordinariamente a Trapani, sono ad assegno giornaliero con salari che variano da L. 2, 23 a 2, 33 (compreso il vitto ed esclusa la retribuzione della cassa invalidi) e per la durata da 6 a 12 mesi.

Pochissimi sono i contratti alla parte e quelli a traversata.

Le navi appartenenti al porto di Trapani al 31 Dicembre 1887 erano N. 284 per tonnellate 12987.

Alla stessa epoca erano iscritti fra la gente di mare della 1ª categoria (naviganti) N. 3113 persone e di 2ª categoria N. 743 del Comune di Trapani.

5 Ormeggiati presso la banchina del porto, o traversati, i bastimenti possono fare molto facilmente e con molta sicurezza e prontezza le operazioni di carico e scarico o col mezzo dei ponti o con i gozzi da carico, dei quali il porto è sufficientemente provvisto.

Esiste pure una grue fissa sulla banchina, capace di derrare tre tonnellate di peso. Vi sono nel porto tre alberi di carenaggio di proprietà del Governo, l'uso dei quali è gratuito e regolato dalla Capitaneria di porto.

Quanto a noleggi, nella piazza di Trapani si segue il sistema generale, e lo ammontare dei noli è regolato secondo le vicissitudini del tempo, e le fluttuazioni dei corsi.

Sulla pesca del corallo

Relazione fatta alla Camera di Commercio nella tornata 12 marzo 1889

1 È da porre mente anzitutto che in quest'epoca non è il caso di lamentare la mancata pesca del corallo, ma bensì l'enorme ristagno negli

affari. Infatti, si è pescato tanto corallo nei mari di Sciacca, che possiedono veri banchi, quanto i negozianti corallini non trovano più mezzo di vendere il loro prodotto. Da ciò è venuto il deprezzamento del genere, e quindi la minorata pesca. Tanto ciò è vero, quanto il R. Governo se ne è preoccupato, in seguito ai reclami dei negozianti di Torre del Greco e di Trapani, sino a mettere in discussione la convenienza di proibire una pesca ulteriore.

La Camera di Trapani due volte si è occupata di tale questione. La prima volta a 6 novembre 1886, passò all'ordine del giorno, la seconda, a 18 settembre 1888, emise il parere, su richiesta del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, che volendosi favorire la condizione dei negozianti corallini e la situazione del mercato, potrebbe esser utile la sospensione della pesca.

2 Nei mari nostri, da Capo S. Vito a Levanzo, esistono non banchi, ma scogli coralligeni, che davano un prodotto di qualità superiore. Prima della scoperta dei banchi di Sciacca, questi scogli furono parzialmente ma utilmente sfruttati dai nostri pescatori, quando però avvenne la scoperta, furono abbandonati. Se non che verso il 1882-83, quando i banchi di Sciacca cominciarono a dare un prodotto di qualità inferiore, e più scarso, i pescatori di Torre del Greco, e i nostri, ripresero la pesca negli scogli anzidetti. Si opina che in due anni questi scogli furono completamente esauriti. Potrebbe tentarsi una qualche esplorazione, alla quale però non possono dedicarsi, per deficienza di mezzi ed incertezza di risultati, i nostri pescatori.

Gli scogli anzidetti si trovano alla distanza dalla riva di 10 a 15 miglia, ed alla profondità di 60 a 80 passi.

LA CRISI ECONOMICA

Non possiamo al certo seguire le proposte, le discussioni, i voti, i lamenti che giornalmente si fanno su questo argomento nelle più travagliate regioni d'Italia, né molto meno possiamo e vogliamo associarci alle recriminazioni di coloro che ritengono causa unica dell'attuale disagio economico la rottura delle relazioni commerciali colla Francia e che ascrivono al Governo nostro la responsabilità di questo fatto. Su

di ciò abbiamo replicate volte manifestato la nostra opinione, né vi ha argomento in contrario che possa convincerci esser lecito transigere col decoro nazionale, anche di fronte a bisogni di gravissima importanza.

Rileviamo per altro con vera soddisfazione il fatto che oramai in Italia si va smettendo quella olimpica indifferenza d'altri tempi, per la quale la cittadinanza sempre, e spesso i suoi rappresentanti, si disinteressavano quasi completamente dalle questioni d'ordine economico, quasi fosse possibile oggidì limitare le proprie aspirazioni, la propria ingerenza, ad attendere sempre i provvedimenti governativi, senza concorrere coll'opera o col consiglio alla risoluzione dei gravi problemi della economia nazionale.

Con questo intendimento, stimiamo opportuno riferire il riassunto delle deliberazioni adottate in una recente adunanza di proprietari ed industriali, che ebbe luogo in Acireale.

L'Assemblea deliberò di proporre al Governo due ordini di provvedimenti, alcuni destinati ad arrecare un pronto ma temporaneo sollievo alle classi operarie, altri rivolti a combattere le cause dell'attuale gravissimo disagio economico.

Il sollievo consisterebbe nell'attuazione per parte del Governo, delle Province e dei Comuni di tutti i lavori pubblici già progettati ed approvati.

Veramente nel tema presente non è fuor di luogo riflettere che data la condizione in cui versano i bilanci dello Stato, delle Province e dei Comuni, la esecuzione di opere pubbliche riesce assai difficile, diciamolo francamente, per mancanza di mezzi, e soprattutto per quell'aura di economia e di parsimonia che attualmente spirava con tanta fortuna in Italia. Se non che è vero purtroppo che tra i mezzi di prevenire fatti deplorevoli e perturbatori, sta in prima linea la rimozione delle cause, anche occasionali, che possono determinare questi fatti. Al postutto, se è da deplorarsi che si sia creato un movimento fittizio, per cui parve che qualche regione d'Italia si sia di punto in bianco trasformata in un vasto e sconfinato officio, è molto più deplorevole che in tempo utile non si sia provveduto a far cessare uno stato di cose così anormale, che, presto o tardi, doveva, col disinganno, produrre una grave perturbazione. Ma non potendo tornarsi indietro a disfare quel che è fatto, il suggerimento di affrettare l'esecuzione delle opere pubbliche, proposto come rimedio temporaneo, è giustificato.

La riunione di Acireale, in ordine ai rimedi cardinali, stabili in prima linea che non sarebbe patriottico né

opportuno far colpa al Governo della rottura dei rapporti commerciali colla Francia. Essa si dichiarò appieno compresa della suprema delicatezza di tale argomento, cui si collegano questioni di alto interesse politico e di dignità nazionale, innanzi alle quali ogni altra questione dee cedere.

Ciò premesso, la riunione ha fatto le seguenti proposte:

1. Modificazione radicale, ove non sia possibile l'abolizione completa, della tassa sugli alcool, principalmente per quanto riguarda il sistema di percezione.

2. Sostituzione del vino al caffè per l'esercito.

3. Impedimento efficace della falsificazione dello spirito di limone, che si ottiene mercè l'acqua ragia.

La prima proposta, crediamo, è perfettamente rispondente ai voti generali, né vi ha regione in Italia che non abbia interesse a promuoverla. Nella riunione di Acireale essa però ha assunto una forma molto più concreta, e degna di serio studio, perchè è rivolta ad ottenere il mantenimento del dazio attuale sugli spiriti esteri, e la esenzione completa dei nazionali.

La produzione dell'alcool è stata sempre ritenuta come un'industria assai importante per noi, sia per la enorme quantità della materia prima che noi possediamo, sia per il non indifferente consumo di alcool che si fa. Val dunque la pena di studiare con serietà di propositi il grave argomento; molto più che tutti in Italia abbiamo deplorato i malefici effetti che la legislazione sugli alcool ha recato in danno della distillazione.

SOTTOSCRIZIONE

in favore delle famiglie dei pescatori periti nel naufragio 11 febbraio 1889

Siamo lieti di pubblicare che in seguito alla iniziativa presa dalla Camera di Commercio, la quale dal suo canto deliberò un sussidio di L. 200, il Sig. Ministro della Marina ha disposto di soccorrere con la somma di L. 250 le famiglie dei pescatori trapanesi periti nel naufragio 11 febbraio ultimo.

Sappiamo altresì che la sottoscrizione ha ottenuto numerose adesioni di rappresentanze e di privati, e ci riserbiamo nel prossimo numero di pubblicare i nomi di tutti i sottoscrittori, ai quali mandiamo sin da ora un efficace ringraziamento in nome dei beneficiati.

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

BANCA DEL POPOLO DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Presidente onorario Comm. IGNAZIO FLORIO
Senatore del Regno

Situazione al 28 Febbraio 1889

Soci N 1017

Capitale versato L. 587,287,24

ATTIVO

Azionisti (Rim a versare)	L. 43612, 76
Cassa	98560, 81
Effetti scontati a 3 mesi N 1185	863674, 51
Id id a più lunga scadenza N 233	93242, 20
Anticipaz. sf titoli e sf oggetti	30620, 87
Effetti all'incasso N 30	29524, 10
Depositi a garanzia ed a custodia	37562, 0
Deposito in garanzia alla Banca Nazionale	70000, 0
Mobili e spese d'impianto	3581, 04
Consegnatari diversi	48129, 37
Agenzie loro cf/cf	162103, 14
Debitori diversi	10851, 43

Somma dell'Attivo L. 1491462, 25

Spese e perdite dell'esercizio

Spese d'amministrazione, tasse pagate e interessi passivi	5100, 08
---	----------

Somma totale L. 1496562, 33

PASSIVO

Capitale sottoscritto N 12618 azioni	L. 630900, 0
Fondo di riserva	57213, 20
Depositanti di oggetti e titoli	37562, 0
Conti correnti passivi N 380	393579, 88
Libretti di risparmio N 710	272433, 06
Creditori diversi	7165, 66
Accettazioni cambiarie ed assegni emessi	769, 97
Azionisti loro cf/pf dividendo	1285, 32
Effetti ricevuti da altri Istituti pf l'incasso	39175, 69
Fondo a disposiz. del Consiglio	759, 66
Fondo pensioni	3493, 41
Utali da ripartire	31751, 09

Somma del Passivo L. 1476088, 94

Utali dell'esercizio

Sconto sf effetti e sf anticipaz.	13137, 03
Risconto generale	7198, 70
Benefici diversi	137, 66

Somma totale L. 1496562, 33

Il Direttore
I PIAZZA

La Banca sconta cambiali al tasso del 6 1/2 p. 100 a 3 mesi, e del 7 1/2 a 4 mesi.

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE Mazara, Partanna, Salemi, Calatufimi, Santa Ninfa, Gibellina, Balestrate

Situazione al 28 Febbraio 1889

Capitale sottoscritto L. 640250

Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario in cassa	L. 96776, 76
Effetti su Piazza	43725, 76
Effetti fuori Piazza	1163620, 81
Effetti all'incasso	41217, 69
Effetti in protesto	5150, 50
Anticipazioni su merci	5492, 35
Cartelle di credito fondario	1990, 0
Depositi per cauzione	61590, 0
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	58047, 45
Mobili n/ residuo	2440, 13
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	1404, 80
Agenzie loro cf/cf	203401, 98
Banche e corrisp. n/ credito	92370, 40
Spese ripetibili	1167, 70
Sovv. sf F. Pubbli	40776, 0
Depositi obbligatori a cauzione	20000, 0

Somma dell'Attivo L. 2232972, 31

Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo	5290, 51
Interessi passivi, tasse, spese d'amministrazione	15771, 43

Somma totale L. 2254033, 95

PASSIVO

Capitale versato	L. 613490, 83
Fondo di riserva	83924, 79
Fondo perdite eventuali	2455, 0
Depositi a cf/cf ad interesse	697515, 45
a Cassa Risparmio	324319, 51
a Buoni fruttiferi	195434, 24
Conti correnti disponibili	12818, 90
Conti correnti non disponibili	8727, 77
Azionisti cf dividendo	28191, 87
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	58047, 45
Banca di Sicilia sf/cf Effetti p. l'incasso	85881, 91
Banca Nazionale sf/cf Effetti p. l'incasso	36162, 05
Effetti per l'incasso d'altri Istituti	11629, 88
Corr. a cf/cf n/ debito	27631, 74
Creditori diversi	5448, 59
Depositanti obbligatori a cauz.	20000, 0

Somma del Passivo L. 2139335, 17

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	18156, 85
Sconti interessi e benefici diversi	21897, 12

Somma totale L. 2254033, 95

Il Direttore — E. F. DI TORRIARSA

La Banca tutti i giorni dalle 9 1/2 ant. all' 1 1/2 pom. esclusi i festivi.

Riceve versamenti incontro corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 netto di R. M.

Riceve Depositi a Risparmio corrispondendo ai depositanti l'interesse del 4 1/2 netto di ricchezza mobile.

Accordi prestiti ai soci con facoltà di rinnovazione parziale.

Sconta effetti Cambiari, anche a non soci portanti almeno due firme al tasso di 29, giorni a 3 mesi 6 1/2 1/100, da 3 a 4 mesi 7 1/2 1/100.

Accordi sovvenzioni fino a sei mesi su effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato e cartelle di credito fondario al 5 1/2 1/100.

Fa anticipazioni fino a sei mesi sopra pegno di oro ed argento e sopra pegno di prodotti agrari al 7 1/2 1/100.

Riceve effetti all'incasso, anche fuori Piazza. Rilascia assegni bancari sulle principali Piazze del Regno.

Rilascia Buoni fruttiferi al nome a scadenza fissa al tasso seguente netto di ricchezza mobile: 3 1/4 1/100, da 2 a 4 mesi, 3 1/2 1/100, da 4 a 6 mesi, 3 3/4 1/100, da 6 a 8 mesi, 4 1/2 1/100, da 8 a 19 mesi, 4 1/2 1/100, da 19 a 12 mesi.

BANCA OPERAIA DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Situazione al 28 Febbraio 1889

Capitale sottoscritto L. 69831, 14 — Soci 490

Valore nominale dell'azione L. 20

ATTIVO

Numerario presso il Cassiere	L. 6240, 87
Effetti su Piazza	91304, 65
Effetti all'incasso	3605, 90
Debito dei soci sf azioni	36008, 86
Mobili e spese d'impianto	2138, 0
Spese ripetibili	58, 80
Debitori diversi	739, 30
Depositi a garanzia di sovvenzione ed anticipazioni	4151, 0
Sovv. su titoli ed oggetti prez.	2827, 40

Somma dell'attivo L. 147074, 69

Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo	229, 40
Spese d'amministrazione e interessi passivi	398, 98

Somma totale L. 147702, 77

PASSIVO

Capitale versato	L. 103840, 0
Fondo di riserva	951, 0
Conti corr. ad interesse	12717, 03
Cassa di Risparmio	13047, 23
Depositanti a garanzia sovvenzioni ed anticipazioni	4151, 0
Conti correnti non disponibili	3646, 40
Conti correnti disponibili	2169, 86
Utali dell'esercizio precedente da assegnare	3550, 99

Somma del passivo L. 146073, 51

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	278, 64
Sconti, interessi e benefici diversi	1350, 62

Somma totale L. 147702, 77

Il Direttore ff.
MESSINA BALDASSARE

(La Banca è aperta tutti i giorni dalle ore 9 1/2 ant. all' 1 pom. nei giorni feriali nei festivi dalle 19 ant. alle 12 mer.)

Tipografia Giuseppe Gerassi-Modica